

LAZIO

Deficit: 800 milioni

L'annuncio che il deficit della Lazio supera gli 800 milioni fatto ieri all'assemblea dei soci biancazzurri dal presidente Giovanni, ha freddato sui mercati le stesse speranze di vedere una Lazio seriamente rafforzata al "vital" del prossimo campionato di serie A.

E l'annuncio che non era stato trovato nessuno disposto a finanziare la società non ha davvero contribuito a sollevare il morale dei 110 soci (su 800 soci). Queste delle assenze della maggior parte dei soci è un dato che deve far riflettere: significa che le «allegre» gestioni del passato (la gestione Brivio-Giovannini, per esempio, ha fruttato in meno di un anno un deficit di 300 milioni) e le gestioni precedenti avevano portato la Lazio in B, il che è tutto dire), hanno lasciato una traccia profonda di sfiducia e di sconforto nei sostenitori della società biancazzurra. Ricreare oggi, pur nella gioia del ritorno in A, un'atmosfera di serenità e di fiducia non sarà facile. Così lo dovranno di sicuro fare le sostituzioni di una società, per azioni, con quote di diecimila lire se pure è la soluzione più saggia difficilmente riuscirà a ridare tranquillità alla società di viale Rossini.

Alla decisione di trasformare la Lazio in società per azioni si è già pensato dopo l'annuncio delle dimissioni della quale un socio aveva espresso tutta la sua meraviglia nell'apprenderne che c'era un deficit di oltre ottocento milioni da sanare.

Soprattutto l'ex presidente Ercoli è apparso piuttosto scoraggiato di fronte al grave passivo. La sua esclusiva della società per azioni, insituita perché giudica insufficiente il tempo di nove giorni fissato per la costituzione della società e in secondo luogo perché teme che l'annuncio del grave deficit spingerà ben pochi a recarsi allo studio del noto Staderini (Piazza della Liberta') a sottoscrivere le azioni (nel piano dei dirigenti biancazzurri erano previste 400 milioni, dei quali 120 sottoscritti dai dirigenti attuali sotto forma di rinuncia ai loro crediti verso la società). «Io vi chiedo — ha concluso Ercoli — che cosa succederà nella depressione ipotetica che non fossero reperti fondi necessari a costituire la società?».

A questo punto il dialogo ha assunto toni drammatici. Giovannini ha cercato di temporizzare dicendo che in fin dei conti per costituire la Società per azioni era necessario che fossero sottoscritte soltanto i 3/10 del capitale e che riteneva ciò possibile anche nel tempo di dieci giorni.

Quando però si è trattato di rispondere alla domanda di Ercoli, Giovannini è stato costretto ad abbassare bandiera dicendo: «Non ti posso rispondere. Noi ci siamo impegnati fino al limite delle nostre risorse. Di più non possiamo fare. Ci siamo presentati a questa assemblea senza alcuna (anche se l'ordine dei giorni dell'assemblea le dimissioni non erano state poste n.d.r.) e non intendiamo assolutamente accettare un nuovo mandato. Del resto siamo convinti che questa società per azioni sia la soluzione migliore e la sola in grado di dare alla Lazio la possibilità di sopravvivere».

Le discussioni sono proseguite per parecchio tempo senza approdare a nulla di concreto. In quasi tutti gli interventi affiorava la preoccupazione per il grave passivo (o saldo negativo patrimoniale come ha voluto — tanto diplomaticamente — puntualizzare Giovannini) e ad un certo punto sembrava che tutto stesse per andare a caro quanto a caro.

Ma poi, tra una proposta e l'altra, un battibecco e l'altro, si è giunti all'approvazione del progetto di massima per la costituzione della società per azioni. Basterà per permettere alla Lazio di disputare un tranquillo campionato in A? Vedremo. Certo, con molti dubbi, molti dubbi e diritti come quelli che gli attuali, l'avvenire non è rosso.

Nelle edicole il «Biancazzurro»

Ogni venerdì nelle edicole esce il «Biancazzurro», numero unico alla cui realizzazione hanno collaborato tutti i giornalisti sportivi della capitale. Il prezzo è di lire 100.

Carniglia al Milan e Santos al Genoa

Santos e Carniglia sono da ieri ufficialmente i nuovi allenatori del Genoa e del Milan. Il contratto fra il Genoa e Santos sarà di tre anni, mentre Carniglia e legherà il tecnico al sodalizio rosso per un anno. Il confronto fra Carniglia e il Milan è stato avviato e già da domani, in occasione di Milan-Inter per torneo «Città di Milano», Carniglia sarà in panchina. La storia di Carniglia è stata, naturalmente, la promozione di Liedholm che, pertanto, continuerà ad allenare le squadre minori del Milan.

Con la vittoria su Cooper, Clay al peso fa segno a COOPER che lo metterà R.O. al quinto round; sotto: COOPER sconfitto, proprio al quinto round.



L'annuncio che il deficit della Lazio supera gli 800 milioni fatto ieri all'assemblea dei soci biancazzurri dal presidente Giovanni, ha freddato sui mercati le stesse speranze di vedere una Lazio seriamente rafforzata al "vital" del prossimo campionato di serie A.

E l'annuncio che non era stato trovato nessuno disposto a finanziare la società non ha davvero contribuito a sollevare il morale dei 110 soci (su 800 soci). Queste delle assenze della maggior parte dei soci è un dato che deve far riflettere: significa che le «allegre» gestioni del passato (la gestione Brivio-Giovannini, per esempio, ha fruttato in meno di un anno un deficit di 300 milioni) e le gestioni precedenti avevano portato la Lazio in B, il che è tutto dire), hanno lasciato una traccia profonda di sfiducia e di sconforto nei sostenitori della società biancazzurra. Ricreare oggi, pur nella gioia del ritorno in A, un'atmosfera di serenità e di fiducia non sarà facile. Così lo dovranno di sicuro fare le sostituzioni di una società, per azioni, con quote di diecimila lire se pure è la soluzione più saggia difficilmente riuscirà a ridare tranquillità alla società di viale Rossini.

Alla decisione di trasformare la Lazio in società per azioni si è già pensato dopo l'annuncio delle dimissioni della quale un socio aveva espresso tutta la sua meraviglia nell'apprenderne che c'era un deficit di oltre ottocento milioni da sanare.

Soprattutto l'ex presidente Ercoli è apparso piuttosto scoraggiato di fronte al grave passivo. La sua esclusiva della società per azioni, insituita perché giudica insufficiente il tempo di nove giorni fissato per la costituzione della società e in secondo luogo perché teme che l'annuncio del grave deficit spingerà ben pochi a recarsi allo studio del noto Staderini (Piazza della Liberta') a sottoscrivere le azioni (nel piano dei dirigenti biancazzurri erano previste 400 milioni, dei quali 120 sottoscritti dai dirigenti attuali sotto forma di rinuncia ai loro crediti verso la società). «Io vi chiedo — ha concluso Ercoli — che cosa succederà nella depressione ipotetica che non fossero reperti fondi necessari a costituire la società?».

A questo punto il dialogo ha assunto toni drammatici. Giovannini ha cercato di temporizzare dicendo che in fin dei conti per costituire la Società per azioni era necessario che fossero sottoscritte soltanto i 3/10 del capitale e che riteneva ciò possibile anche nel tempo di dieci giorni.

Quando però si è trattato di rispondere alla domanda di Ercoli, Giovannini è stato costretto ad abbassare bandiera dicendo: «Non ti posso rispondere. Noi ci siamo impegnati fino al limite delle nostre risorse. Di più non possiamo fare. Ci siamo presentati a questa assemblea senza alcuna (anche se l'ordine dei giorni dell'assemblea le dimissioni non erano state poste n.d.r.) e non intendiamo assolutamente accettare un nuovo mandato. Del resto siamo convinti che questa società per azioni sia la soluzione migliore e la sola in grado di dare alla Lazio la possibilità di sopravvivere».

Le discussioni sono proseguite per parecchio tempo senza approdare a nulla di concreto. In quasi tutti gli interventi affiorava la preoccupazione per il grave passivo (o saldo negativo patrimoniale come ha voluto — tanto diplomaticamente — puntualizzare Giovannini) e ad un certo punto sembrava che tutto stesse per andare a caro quanto a caro.

Ma poi, tra una proposta e l'altra, un battibecco e l'altro, si è giunti all'approvazione del progetto di massima per la costituzione della società per azioni. Basterà per permettere alla Lazio di disputare un tranquillo campionato in A? Vedremo. Certo, con molti dubbi, molti dubbi e diritti come quelli che gli attuali, l'avvenire non è rosso.

Nelle edicole il «Biancazzurro»

Ogni venerdì nelle edicole esce il «Biancazzurro», numero unico alla cui realizzazione hanno collaborato tutti i giornalisti sportivi della capitale. Il prezzo è di lire 100.

Carniglia al Milan e Santos al Genoa

Santos e Carniglia sono da ieri ufficialmente i nuovi allenatori del Genoa e del Milan. Il contratto fra il Genoa e Santos sarà di tre anni, mentre Carniglia e legherà il tecnico al sodalizio rosso per un anno. Il confronto fra Carniglia e il Milan è stato avviato e già da domani, in occasione di Milan-Inter per torneo «Città di Milano», Carniglia sarà in panchina. La storia di Carniglia è stata, naturalmente, la promozione di Liedholm che, pertanto, continuerà ad allenare le squadre minori del Milan.

Con la vittoria su Cooper, Clay al peso fa segno a COOPER che lo metterà R.O. al quinto round; sotto: COOPER sconfitto, proprio al quinto round.

L'annuncio che il deficit della Lazio supera gli 800 milioni fatto ieri all'assemblea dei soci biancazzurri dal presidente Giovanni, ha freddato sui mercati le stesse speranze di vedere una Lazio seriamente rafforzata al "vital" del prossimo campionato di serie A.

E l'annuncio che non era stato trovato nessuno disposto a finanziare la società non ha davvero contribuito a sollevare il morale dei 110 soci (su 800 soci). Queste delle assenze della maggior parte dei soci è un dato che deve far riflettere: significa che le «allegre» gestioni del passato (la gestione Brivio-Giovannini, per esempio, ha fruttato in meno di un anno un deficit di 300 milioni) e le gestioni precedenti avevano portato la Lazio in B, il che è tutto dire), hanno lasciato una traccia profonda di sfiducia e di sconforto nei sostenitori della società biancazzurra. Ricreare oggi, pur nella gioia del ritorno in A, un'atmosfera di serenità e di fiducia non sarà facile. Così lo dovranno di sicuro fare le sostituzioni di una società, per azioni, con quote di diecimila lire se pure è la soluzione più saggia difficilmente riuscirà a ridare tranquillità alla società di viale Rossini.

Alla decisione di trasformare la Lazio in società per azioni si è già pensato dopo l'annuncio delle dimissioni della quale un socio aveva espresso tutta la sua meraviglia nell'apprenderne che c'era un deficit di oltre ottocento milioni da sanare.

Soprattutto l'ex presidente Ercoli è apparso piuttosto scoraggiato di fronte al grave passivo. La sua esclusiva della società per azioni, insituita perché giudica insufficiente il tempo di nove giorni fissato per la costituzione della società e in secondo luogo perché teme che l'annuncio del grave deficit spingerà ben pochi a recarsi allo studio del noto Staderini (Piazza della Liberta') a sottoscrivere le azioni (nel piano dei dirigenti biancazzurri erano previste 400 milioni, dei quali 120 sottoscritti dai dirigenti attuali sotto forma di rinuncia ai loro crediti verso la società). «Io vi chiedo — ha concluso Ercoli — che cosa succederà nella depressione ipotetica che non fossero reperti fondi necessari a costituire la società?».

A questo punto il dialogo ha assunto toni drammatici. Giovannini ha cercato di temporizzare dicendo che in fin dei conti per costituire la Società per azioni era necessario che fossero sottoscritte soltanto i 3/10 del capitale e che riteneva ciò possibile anche nel tempo di dieci giorni.

Quando però si è trattato di rispondere alla domanda di Ercoli, Giovannini è stato costretto ad abbassare bandiera dicendo: «Non ti posso rispondere. Noi ci siamo impegnati fino al limite delle nostre risorse. Di più non possiamo fare. Ci siamo presentati a questa assemblea senza alcuna (anche se l'ordine dei giorni dell'assemblea le dimissioni non erano state poste n.d.r.) e non intendiamo assolutamente accettare un nuovo mandato. Del resto siamo convinti che questa società per azioni sia la soluzione migliore e la sola in grado di dare alla Lazio la possibilità di sopravvivere».

Le discussioni sono proseguite per parecchio tempo senza approdare a nulla di concreto. In quasi tutti gli interventi affiorava la preoccupazione per il grave passivo (o saldo negativo patrimoniale come ha voluto — tanto diplomaticamente — puntualizzare Giovannini) e ad un certo punto sembrava che tutto stesse per andare a caro quanto a caro.

Ma poi, tra una proposta e l'altra, un battibecco e l'altro, si è giunti all'approvazione del progetto di massima per la costituzione della società per azioni. Basterà per permettere alla Lazio di disputare un tranquillo campionato in A? Vedremo. Certo, con molti dubbi, molti dubbi e diritti come quelli che gli attuali, l'avvenire non è rosso.

Nelle edicole il «Biancazzurro»

Ogni venerdì nelle edicole esce il «Biancazzurro», numero unico alla cui realizzazione hanno collaborato tutti i giornalisti sportivi della capitale. Il prezzo è di lire 100.

Carniglia al Milan e Santos al Genoa

Santos e Carniglia sono da ieri ufficialmente i nuovi allenatori del Genoa e del Milan. Il contratto fra il Genoa e Santos sarà di tre anni, mentre Carniglia e legherà il tecnico al sodalizio rosso per un anno. Il confronto fra Carniglia e il Milan è stato avviato e già da domani, in occasione di Milan-Inter per torneo «Città di Milano», Carniglia sarà in panchina. La storia di Carniglia è stata, naturalmente, la promozione di Liedholm che, pertanto, continuerà ad allenare le squadre minori del Milan.

Con la vittoria su Cooper, Clay al peso fa segno a COOPER che lo metterà R.O. al quinto round; sotto: COOPER sconfitto, proprio al quinto round.

L'annuncio che il deficit della Lazio supera gli 800 milioni fatto ieri all'assemblea dei soci biancazzurri dal presidente Giovanni, ha freddato sui mercati le stesse speranze di vedere una Lazio seriamente rafforzata al "vital" del prossimo campionato di serie A.

E l'annuncio che non era stato trovato nessuno disposto a finanziare la società non ha davvero contribuito a sollevare il morale dei 110 soci (su 800 soci). Queste delle assenze della maggior parte dei soci è un dato che deve far riflettere: significa che le «allegre» gestioni del passato (la gestione Brivio-Giovannini, per esempio, ha fruttato in meno di un anno un deficit di 300 milioni) e le gestioni precedenti avevano portato la Lazio in B, il che è tutto dire), hanno lasciato una traccia profonda di sfiducia e di sconforto nei sostenitori della società biancazzurra. Ricreare oggi, pur nella gioia del ritorno in A, un'atmosfera di serenità e di fiducia non sarà facile. Così lo dovranno di sicuro fare le sostituzioni di una società, per azioni, con quote di diecimila lire se pure è la soluzione più saggia difficilmente riuscirà a ridare tranquillità alla società di viale Rossini.

Alla decisione di trasformare la Lazio in società per azioni si è già pensato dopo l'annuncio delle dimissioni della quale un socio aveva espresso tutta la sua meraviglia nell'apprenderne che c'era un deficit di oltre ottocento milioni da sanare.

Soprattutto l'ex presidente Ercoli è apparso piuttosto scoraggiato di fronte al grave passivo. La sua esclusiva della società per azioni, insituita perché giudica insufficiente il tempo di nove giorni fissato per la costituzione della società e in secondo luogo perché teme che l'annuncio del grave deficit spingerà ben pochi a recarsi allo studio del noto Staderini (Piazza della Liberta') a sottoscrivere le azioni (nel piano dei dirigenti biancazzurri erano previste 400 milioni, dei quali 120 sottoscritti dai dirigenti attuali sotto forma di rinuncia ai loro crediti verso la società). «Io vi chiedo — ha concluso Ercoli — che cosa succederà nella depressione ipotetica che non fossero reperti fondi necessari a costituire la società?».

A questo punto il dialogo ha assunto toni drammatici. Giovannini ha cercato di temporizzare dicendo che in fin dei conti per costituire la Società per azioni era necessario che fossero sottoscritte soltanto i 3/10 del capitale e che riteneva ciò possibile anche nel tempo di dieci giorni.

Quando però si è trattato di rispondere alla domanda di Ercoli, Giovannini è stato costretto ad abbassare bandiera dicendo: «Non ti posso rispondere. Noi ci siamo impegnati fino al limite delle nostre risorse. Di più non possiamo fare. Ci siamo presentati a questa assemblea senza alcuna (anche se l'ordine dei giorni dell'assemblea le dimissioni non erano state poste n.d.r.) e non intendiamo assolutamente accettare un nuovo mandato. Del resto siamo convinti che questa società per azioni sia la soluzione migliore e la sola in grado di dare alla Lazio la possibilità di sopravvivere».

Le discussioni sono proseguite per parecchio tempo senza approdare a nulla di concreto. In quasi tutti gli interventi affiorava la preoccupazione per il grave passivo (o saldo negativo patrimoniale come ha voluto — tanto diplomaticamente — puntualizzare Giovannini) e ad un certo punto sembrava che tutto stesse per andare a caro quanto a caro.

Ma poi, tra una proposta e l'altra, un battibecco e l'altro, si è giunti all'approvazione del progetto di massima per la costituzione della società per azioni. Basterà per permettere alla Lazio di disputare un tranquillo campionato in A? Vedremo. Certo, con molti dubbi, molti dubbi e diritti come quelli che gli attuali, l'avvenire non è rosso.

Nelle edicole il «Biancazzurro»

Ogni venerdì nelle edicole esce il «Biancazzurro», numero unico alla cui realizzazione hanno collaborato tutti i giornalisti sportivi della capitale. Il prezzo è di lire 100.

Carniglia al Milan e Santos al Genoa

Santos e Carniglia sono da ieri ufficialmente i nuovi allenatori del Genoa e del Milan. Il contratto fra il Genoa e Santos sarà di tre anni, mentre Carniglia e legherà il tecnico al sodalizio rosso per un anno. Il confronto fra Carniglia e il Milan è stato avviato e già da domani, in occasione di Milan-Inter per torneo «Città di Milano», Carniglia sarà in panchina. La storia di Carniglia è stata, naturalmente, la promozione di Liedholm che, pertanto, continuerà ad allenare le squadre minori del Milan.

Con la vittoria su Cooper, Clay al peso fa segno a COOPER che lo metterà R.O. al quinto round; sotto: COOPER sconfitto, proprio al quinto round.

L'annuncio che il deficit della Lazio supera gli 800 milioni fatto ieri all'assemblea dei soci biancazzurri dal presidente Giovanni, ha freddato sui mercati le stesse speranze di vedere una Lazio seriamente rafforzata al "vital" del prossimo campionato di serie A.

E l'annuncio che non era stato trovato nessuno disposto a finanziare la società non ha davvero contribuito a sollevare il morale dei 110 soci (su 800 soci). Queste delle assenze della maggior parte dei soci è un dato che deve far riflettere: significa che le «allegre» gestioni del passato (la gestione Brivio-Giovannini, per esempio, ha fruttato in meno di un anno un deficit di 300 milioni) e le gestioni precedenti avevano portato la Lazio in B, il che è tutto dire), hanno lasciato una traccia profonda di sfiducia e di sconforto nei sostenitori della società biancazzurra. Ricreare oggi, pur nella gioia del ritorno in A, un'atmosfera di serenità e di fiducia non sarà facile. Così lo dovranno di sicuro fare le sostituzioni di una società, per azioni, con quote di diecimila lire se pure è la soluzione più saggia difficilmente riuscirà a ridare tranquillità alla società di viale Rossini.

Alla decisione di trasformare la Lazio in società per azioni si è già pensato dopo l'annuncio delle dimissioni della quale un socio aveva espresso tutta la sua meraviglia nell'appenderne che c'era un deficit di oltre ottocento milioni da sanare.

Soprattutto l'ex presidente Ercoli è apparso piuttosto scoraggiato di fronte al grave passivo. La sua esclusiva della società per azioni, insituita perché giudica insufficiente il tempo di nove giorni fissato per la costituzione della società e in secondo luogo perché teme che l'annuncio del grave deficit spingerà ben pochi a